

Francesca Capone, ex 5 A, vince il Premio Internazionale di Poesia
“Masio Lauretti” (X edizione).



Il 21 settembre scorso, presso la sala “Giacomo Manzù” della Biblioteca Comunale di Aprilia, dalle 10.00 alle 13 e 30, si è tenuta la cerimonia di premiazione dei vincitori della X edizione del Premio Internazionale di Poesia “Masio Lauretti”.



Ideato da Franca Palmieri nel 2015, il concorso è nato dall'esigenza di premiare i giovani studenti delle scuole medie e superiori che leggono, amano e scrivono poesie, permettendo loro di partecipare gratuitamente. Il progetto è dedicato alla memoria di Masio Lauretti, medico amato e stimato per la sua competenza, la sua umanità, la sua grande capacità di ascolto delle persone più fragili e la sua attenzione per i giovani, molti dei quali da lui seguiti sin dalla nascita.

Il premio della sezione “Ascolto empatico” è stato conferito a **Francesca Capone**, della V A (indirizzo classico, a.s. 2024-2025) del nostro Istituto, per la sua poesia *Doloroso e dolce sentire*, dalla giuria presieduta dal critico e scrittore Dante Maffia.

Questa la motivazione: “Una poesia intensa, profonda e matura, che racconta con lucidità rara l’esperienza della fusione emotiva. Il dolore dell’altro viene colto, attraversato e trasformato con delicatezza, fino a diventare incontro e cura silenziosa”

Doloroso e dolce “sentire”

Nei silenzi,
spogliata del superfluo,
nella mia essenza pura,
profonda,
respiro piano,
sento.

Dal potere di uno sguardo
s'avvinghia a me il suo dolore;
si spegne ogni piacere,
tutto intorno muore.
Profondità pericolosa,
ferisce anche se non vuole.

Maschera per confondere,
nascondere il malessere;
trapassano la solitudine, l'amarezza;
colgo l'indicibile, la gentilezza del cuore,
al di là di quel che dicono le parole.
Si mischiano i sentimenti suoi con i miei.

Istintivamente invado il suo spazio
per farmi più vicina, lievemente.
Inconsapevole,
s'arrende a quell'invisibile carezza:
sorride, il pensiero torna sereno,
dissolve la cupezza.

Doloroso e dolce “sentire”
emozioni che m'aleggiano intorno,
dono prezioso,
assorbe verità,
unisce intensamente
penetrando negli spazi dell'anima infiniti.

Irrefrenabile,
mi tocca, scatena reazioni,
muove dentro sensazioni.
Scopro così capacità inattese, segrete.
Non dico niente, mi fido,
e lascio che lì, intimamente, tutto succeda.





Complimenti a Francesca

e auguri per il suo futuro da parte di tutta la comunità del "Tacito"!



**Leonardo Paparella, classe 3 C, riceve la Menzione d'Onore
nella XIV edizione del Certamen latinum "Vittorio Tantucci
- Musae alunt oblectant ornant solantur"**



Sabato 18 aprile 2026, presso la Sala Giubileo dell'Università LUMSA di Roma si è svolta la **Cerimonia di Premiazione** della XIV edizione del prestigioso **Certamen latinum "Vittorio Tantucci - Musae alunt oblectant ornant solantur"**, evento realizzato da EIP Italia in collaborazione con l'Accademia italiana di Poesia e l'Università LUMSA di Roma e riconosciuto come competizione per la valorizzazione delle eccellenze dal DM 108 del 4 giugno 2024.

Il Certamen, intitolato al celebre latinista autore della grammatica latina più nota dal dopoguerra ad oggi in Italia e all'estero, si propone di promuovere lo studio della lingua latina e l'approfondimento delle sue capacità espressive, attraverso la riflessione sulla perenne attualità di tematiche esistenziali, che hanno trovato voce sia nella poesia latina che in quella moderna e contemporanea.

Da questa edizione il Certamen adotta il motto "Musae alunt oblectant ornant solantur", ispirato alla celebre definizione della poesia presente in Marco Tullio Cicerone e Publio Virgilio Marone, che esalta il valore educativo, consolatorio e arricchente delle Muse.

Come sempre la competizione è rivolta

- agli studenti del secondo biennio e quinto anno delle scuole superiori con latino (I sezione)
- agli studenti del primo biennio delle scuole superiori con latino (II sezione)

Per entrambe le sezioni, i partecipanti possono scegliere tra

1. un componimento poetico in latino di almeno 20 versi, con traduzione poetica;
2. un componimento in prosa latina con traduzione italiana e riflessione critica sul tema proposto;



3. un elaborato multimediale in latino, con traduzione italiana, della durata massima di 10 minuti.



Lucrezio, *De rerum natura* - secolo XV
Manoscritto Barb. lat. 154 (Biblioteca Apostolica Vaticana)

Il tema scelto quest'anno dalla Giuria per i concorrenti della Prima Sezione è stato:

Naturae species ratioque

(Lucrezio 1, 148)

Nel contesto dell'Antropocene, l'umanità è chiamata a riflettere sul proprio rapporto con la natura, poiché i modelli di sviluppo industriale e l'eccessiva antropizzazione hanno prodotto gravi conseguenze ambientali. Fenomeni come il riscaldamento globale, i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, la riduzione dei ghiacciai e l'innalzamento dei mari mostrano la vulnerabilità collettiva dell'uomo di fronte ai rischi ambientali. Questa problematica non riguarda solo la scienza, ma coinvolge anche politica, società ed etica, richiedendo un approccio transdisciplinare.

Allo stesso tempo, sembra diminuire la visione estetica e contemplativa della natura, un tempo considerata fonte di armonia spirituale e ideale etico, come nell'*Arcadia* delle *Bucoliche* di Virgilio o nella *Laus ruris* delle *Georgiche*. Oggi, infatti, il rapporto con la natura appare dominato più dalla paura delle catastrofi ambientali e dal senso di minaccia che dal fascino del sublime e dalla contemplazione della bellezza naturale.

La solenne Cerimonia di Premiazione è stata preceduta da un **Convegno di Studio** sul tema "*Naturae species ratioque*" - Scienza e sentimento della natura

E' stato invitato il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara
Saluto del Magnifico Rettore Francesco Bonini
Convegno di studio con la partecipazione di
Anna Paola Tantucci, Presidente École Instrument de Paix Italia
Piergiorgio Parroni, Professore emerito di Filologia classica Università "La Sapienza" di Roma
Emanuela Andreoni Fontecedro, Professore senior di Letteratura Latina Università di Roma Tre
Paolo de Paolis, Professore ordinario di Letteratura latina Università di Verona
Antonio Marchetta, Professore di Lingua e Letteratura latina Università "La Sapienza" di Roma
Elio Pecora, Presidente della Giuria, poeta e scrittore

Premio "Vittorio Tantucci" per la diffusione della cultura classica 2026
a Piergiorgio Parroni

Premiazione dei cultori, degli studenti e delle scuole partecipanti alla XIV edizione del Certamen
competizione per la valorizzazione delle eccellenze ai sensi DM 108/2024



Al saluto del Magnifico Rettore dell'Università LUMSA, Prof. **Francesco Bonini**, hanno fatto seguito gli interventi della Prof.ssa **Anna Paola Tantucci**, del Prof. **Piergiorgio Parroni**, della Prof.ssa **Emanuela Andreoni Fontecedro**, del Prof. **Paolo De Paolis**, del Prof. **Antonio Marchetta** e del poeta e scrittore **Elio Pecora**, Presidente della Giuria.

La Prof.ssa Anna Paola Tantucci ha sottolineato la necessità di superare l'idea del dominio dell'uomo sulla natura, promuovendo invece un rapporto di appartenenza e armonia con essa.

Il Prof. Piergiorgio Parroni ha approfondito il pensiero di Seneca, secondo cui conoscere la natura significa vivere in sintonia con essa.

La Prof.ssa Emanuela Andreoni Fontecedro e il Prof. Paolo De Paolis hanno illustrato l'opera di Lucrezio, mettendo in evidenza il suo tentativo di esprimere concetti filosofici complessi in un latino ancora povero di termini adeguati.

Il Prof. Antonio Marchetta ha analizzato i diversi significati del termine "natura", mentre il poeta Elio Pecora ha riflettuto sull'attualità poetica di Lucrezio.



Il momento centrale della giornata è stato il conferimento del **Premio "Vittorio Tantucci" 2026** al Prof. **Piergiorgio Parroni**, riconosciuto non solo per la sua eccellenza filologica, ma anche per la sua grande *humanitas* e per il sostegno umano e culturale offerto a generazioni di studenti.



Al momento della Premiazione dei migliori componimenti in gara, lo studente **Leonardo Paparella**, della classe 3 C, ha ricevuto **la Menzione d'Onore** per la composizione poetica in lingua latina dal titolo

Elegia ad Magnanimam Matrem Naturam,

con la seguente motivazione della Giuria:

*Il motivo della crisi ambientale viene trattato poeticamente in questa lirica.
La Natura è madre amorevole che tutto sopporta, benché ferita e sofferente per l'incuria dell'uomo.
Il testo tenta di riprodurre in italiano la metrica latina; echi classicheggianti si riconoscono nel lessico, nello stile, nella struttura del periodo.*



Ci complimentiamo con Leonardo per il brillante risultato

**Anna Capriccioli, classe 3 C,
vince la IX edizione del Certamen Philelfianum**

Giunto alla IX edizione, questo Concorso di lingua latina dedicato all'umanista tolentino Francesco Filelfo, è organizzato dal Liceo Classico dell'I.I.S. "Francesco Filelfo", dall'Associazione "Filelfiani", dalla Scuola di Studi Superiori "G. Leopardi" e dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata. Esso si avvale, inoltre, del patrocinio del Comune di Tolentino e dell'AICC - Associazione Italiana di Cultura Classica.

La peculiarità del Certamen consiste nell'offrire ai partecipanti l'opportunità di tradurre e commentare un brano latino prodotto nel contesto letterario dell'Umanesimo europeo fra XV e XVI secolo.



L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che il recupero, la conoscenza e l'apprendimento del latino classico, sin dai primi secoli dell'età moderna, passarono anche attraverso la mediazione della rielaborazione umanistica della lingua latina, che tornò così a essere strumento vivo di produzione letteraria e di formazione intellettuale. Accanto agli *auctores antiqui*, epistole, orazioni e altri testi della tradizione umanistica vennero infatti impiegati a scopo educativo nelle scuole e nelle corti dell'Europa rinascimentale.



Il Certamen Philelfianum intende pertanto riscoprire e valorizzare questa stagione culturale come occasione di riflessione su un patrimonio materiale e immateriale di fondamentale importanza per la civiltà europea, sottolineandone al tempo stesso l'attualità e l'efficacia formativa nel presente.

Il Concorso è rivolto al triennio dei licei classici e scientifici di tutta Italia.

La prova consiste nella produzione di un elaborato scritto, che sviluppi una delle tre tracce proposte attraverso la traduzione e il commento del brano scelto. L'analisi deve incentrarsi sugli aspetti contenutistici e formali del passo e sulle prospettive attualizzanti delle tematiche trattate.

Il Certamen, dedicato quest'anno al tema *L'Umanesimo, l'acqua, l'Universo*, ha proposto prove ispirate a testi di Girolamo Squarzafico, Giorgio Valla e Andrea Bacci, favorendo un dialogo tra passato e presente sui temi delle trasformazioni tecnologiche, dell'armonia, della salute e del ruolo dell'acqua nello sviluppo delle civiltà.

CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEL

Certamen Philelfianum

IX EDIZIONE - 2025



L'Umanesimo, l'acqua, l'Universo

Riflettendo sui testi di
Girolamo Squarzafico, Giorgio Valla, Andrea Bacci

Saluti istituzionali	The multilingual expanse of the Universe: 'scrolliamo' un laboratorio didattico	Momenti coreografici dello spettacolo
Ne discutono <i>Silvia Fiaschi</i> / DIRETTRICE DEL PROGETTO / UNIVERSITÀ DI MACERATA <i>Francesca Gallori</i> / DIRETTRICE DELLA BIBLIOTECA MEDICEA LAURENZIANA, FIRENZE <i>Eva Del Soldato</i> / UNIVERSITY OF PENNSYLVANIA	<i>Guido Giglioni</i> <i>Sofia Russo</i> / UNIVERSITÀ DI MACERATA	<i>"Rane (ma non troppo)"</i> / LICEO CLASSICO "F. Filelfo"
	L'Umanesimo si 'inquaderna': i Quaderni del Certamen Quodlibet Edizioni <i>Francesca De Luca</i> <i>Giorgia Paparelli</i> / UNIVERSITÀ DI MACERATA	Performance musicali di <i>Massimiliano Bartolomei</i> <i>Tommaso Foresi</i> Pianoforte

**COMITATO
ORGANIZZATIVO**
Laila Boldorini
Claudia Canestrini
Lorenzo Caprari
Francesca De Luca
Silvia Fiaschi
Sofia Mazziero
Serena Mercatili
Paolo Paoloni
Giorgia Paparelli
Sofia Russo
Helena Terrados Gonzalez

**Cerimonia di
consegna dei premi
e buffet finale**

22 aprile 2026 ore 18.00

TEATRO POLITEAMA

C.SO GARIBALDI, 80 TOLENTINO

Evento gratuito
aperto alla cittadinanza.
Ingresso libero
fino a esaurimento posti

Sono intervenute, oltre alla direttrice del Premio, Prof.ssa **Silvia Fiaschi**, docente di Letteratura medievale e umanistica dell'Università di Macerata, la Prof.ssa **Francesca Gallori**, direttrice della Biblioteca Medicea Laurenziana, e la Prof.ssa **Eva del Soldato**, dell'Università della Pennsylvania, le quali hanno offerto spunti di lettura e approfondimento su testi di Girolamo Squarzafico, Giorgio Valla, Andrea Bacci. Hanno garantito il loro apporto anche Guido Giglioni, Sofia Russo, Giorgia Paparelli e Francesca de Luca dell'Università di Macerata, presentando un progetto di traduzione dell'*Ordo universi* (1581) di Andrea Bacci e i volumi open access dei *Quaderni del Certamen*. L'evento è stato accompagnato da esibizioni musicali e momenti coreografici dello spettacolo *Rane (ma non troppo)*.

Al momento della premiazione sono stati assegnati sedici riconoscimenti.

Anna Capriccioli, 3 C,

ha conquistato il primo premio, traducendo e commentando un passo di Giorgio Valla,

L'armonia, la salute, la civiltà

Nel testo introduttivo alla traduzione dell'*Harmonicum introductorium* di Cleonide, l'umanista Giorgio Valla (1447-1500), cui si deve la poderosa enciclopedia dei saperi intitolata *De expetendis et fugiendis rebus* pubblicata postuma da Aldo Manuzio nel 1501, presenta la musica e l'armonia come elementi fondamentali non solo dell'educazione culturale, ma anche della salute morale e della vita civile.

Valla sostiene che lo studio dell'armonia ha un valore formativo essenziale per chi dovrà governare e partecipare alla società.

Secondo l'autore, l'armonia musicale riflette l'ordine universale: così come le note si combinano in modo equilibrato, anche l'anima umana e la comunità politica devono essere guidate dalla misura e dalla concordia. La musica, quindi, contribuisce alla salute del corpo e dello spirito, educando alla moderazione e all'equilibrio interiore.

Valla riprende la tradizione filosofica antica, soprattutto pitagorica e platonica, secondo cui la musica possiede un potere etico e civile. Essa aiuta a formare cittadini virtuosi e governanti saggi, capaci di mantenere l'armonia nella città. Per questo la cultura musicale non è vista come semplice passatempo, ma come uno strumento di perfezionamento personale e di progresso della civiltà.



Dal commento di Anna:

Questa visione appare oggi ancor più rilevante alla luce dei problemi legati al cambiamento climatico e alla crisi ambientale. L'armonia, in questo senso, può essere interpretata come rispetto degli equilibri naturali e dei limiti degli ecosistemi: quando questi equilibri vengono compromessi per via, ad esempio, dello sfruttamento eccessivo delle risorse o a causa

dell'inquinamento, si generano conseguenze negative simili a quelle descritte nel brano, cioè situazioni di squilibrio e deterioramento. In conclusione il concetto di armonia si dimostra ancora oggi attuale poiché offre uno spunto utile per comprendere e affrontare le sfide del presente. Esso propone un modello basato su equilibrio, relazioni e responsabilità condivisa. Quanto suddetto suggerisce l'importanza di imparare a osservare e valorizzare le proprie azioni. L'uomo si trova oggi nella condizione di dover proteggere la natura senza rinunciare al progresso e la tecnologia, poiché la vera sfida è trovare un equilibrio che permetta a sviluppo e sostenibilità di convivere, modificando i comportamenti quando necessario.



Complimenti ad Anna
per il successo
conseguito!



Primo Premio nel Certamen ποιητικόν A SQUADRE
Ut pictura poësis - Ed. 2026
per Lorenzo Cifuni, Lucrezia Lucci e Lavinia Giovagnoni, classe 1B



Il Certamen *Ut pictura poësis* “La poesia è come un dipinto”, è organizzato dal Liceo Ginnasio Statale “Goffredo Mameli - I.I.S. Tommaso Salvini” di Roma con il patrocinio di E.I.P.-Italia e della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, di concerto con esperti del mondo accademico italiano.



Giunto alla IV edizione, questo concorso è riservato agli studenti che frequentano il primo anno dei Licei classici, scientifici, linguistici o delle scienze umane ed è aperto agli studenti dell’Unione Europea.

Esso prevede una **prova a squadre** articolata in due sezioni di concorso, A per il liceo classico e B per il liceo scientifico, linguistico e delle scienze umane.

La prova riservata alla Sezione A consiste nella traduzione in italiano o in inglese di una frase latina o greca scelta tra quelle proposte. Successivamente i partecipanti sono chiamati a realizzare un elaborato creativo — disegno, fumetto, breve racconto oppure poesia di 6-10 versi — nel quale la frase stessa dovrà essere inserita.

L’elaborato deve inoltre essere accompagnato da una breve presentazione scritta che illustri il significato dell’opera e contenga una riflessione sul tema scelto.

La partecipazione è prevista in piccoli gruppi, con un massimo di tre studenti.

Le **finalità del Certamen** sono quelle di avvicinare gli studenti al mondo classico, suscitando curiosità e passione per le lingue e la cultura antica.

L'iniziativa intende contribuire al rinnovamento della didattica del latino e del greco attraverso attività laboratoriali e interdisciplinari, capaci di collegare gli studi classici alle altre discipline e ai temi contemporanei legati all'Agenda 2030 e all'Educazione Civica.

In questo contesto, il Certamen mira a sviluppare la capacità di riflessione critica e di rielaborazione personale su valori ancora attuali, stimolando la creatività e l'espressione mediante diversi linguaggi comunicativi.



Grande attenzione è inoltre dedicata alla collaborazione, attraverso lavori di gruppo, attività di *peer education* e percorsi di *tutoring*, favorendo il protagonismo attivo degli studenti e il rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Il progetto promuove inoltre inclusione, dialogo e cooperazione all'interno dei gruppi di lavoro, valorizzando le diverse forme di espressione e comunicazione. In tale prospettiva, viene incentivato il confronto e la condivisione di esperienze tra i licei italiani e le scuole dell'Unione Europea, contribuendo a rafforzare il dialogo culturale e lo scambio di buone pratiche educative.

Vengono premiati gli autori dei due migliori elaborati in ciascuna delle due sezioni, secondo l'insindacabile giudizio della Commissione giudicatrice composta da sette membri del mondo accademico presieduti dalla Prof.ssa Emanuela Andreoni Fontecedro, già professore ordinario di Letteratura latina presso l'Università Roma Tre.

Per questa IV edizione del concorso, le frasi a scelta per la sez.A sono state:

Si tibi occurrerit vetustis arboribus et solitam altitudinem egressis frequens lucus et
conspectum caeli <densitate> ramorum aliorum alios protegentium summovens,
illa proceritas silvae et secretum loci et admiratio umbrae in aperto tam densae
atque continuae fidem tibi numinis faciet.

(Seneca, *Epistole a Lucilio* 41,3)

Οὐκοῦν ἡ μὲν ἡδονῆς τε καὶ λύπης κοινωνία συνδεῖ, ὅταν ὅτι μάλιστα πάντες οἱ
πολλοὶ τῶν αὐτῶν γιγνομένων τε καὶ ἀπολλυμένων παραπλησίως χαίρωσι καὶ
λυπῶνται,

(Platone, *Repubblica* 462b)

*Extemplo Libyae magnas it Fama per urbes,
Fama, malum qua non aliud velocius ullum:
[...] monstrum horrendum, ingens, cui quot sunt corpore plumae,
tot vigiles oculi subter (mirabile dictu),
tot linguae, totidem ora sonant, tot subnigrit auris.
nocte volat caeli medio terraeque per umbram
stridens, nec dulci declinat lumina somno.*

(Virgilio, *Eneide* 4, 173-174, 181-185)



La solenne **Cerimonia di Premiazione** si è svolta il 29 maggio 2026 nell'Aula Magna dell'Università LUMSA di Roma ed è stata preceduta da un Convegno di Studio.

Hanno aperto i lavori il Prof. **Francesco Bonini**, Magnifico Rettore, della Prof.ssa **Patrizia Bertini Malgarini**, direttore del CLIC - Università LUMSA - e del Prof. **Paolo Pedullà**, dirigente scolastico dell'I.I.S. "Tommaso Salvini" di Roma.



Sono seguiti gli interventi della Prof.ssa **Emanuela Andreoni Fontecedro** sul tema "Le radici dell'Occidente: il *De re publica* di Cicerone"; e della Prof.ssa **Anna Paola Tantucci**, presidente di École Instrument de Paix E.I.P. Italia sul tema "*Fluctuat nec mergitur*. Navigare nel caos con la bussola dei Classici".

Successivamente i presenti hanno potuto apprezzare l'intervento della Prof.ssa **Roberta Caradonna**, docente del Liceo Ginnasio Statale "Goffredo Mameli - IIS Tommaso Salvini" sul tema "*Il Certamen Ut pictura poësis*, una competizione per crescere: giovani talenti alla scoperta del Latino".

Una serie di collegamenti con le scuole dei Paesi UE aderenti al Certamen ha concluso il Convegno di Studio.

Si è passati, infine, alla premiazione dei vincitori.

Per la sezione riservata ai licei classici hanno vinto il
Primo Premio
i nostri studenti di 1 B,
Lorenzo Cifuni, Lucrezia Lucci e Lavinia Giovagnoni



Se ti troverai di fronte ad un bosco di alberi secolari e che superano la consueta altezza, che toglie la vista del cielo con l'estensione dei rami che intrecciandosi si coprono l'un l'altro, l'altezza smisurata della selva e la solitudine del luogo e la meraviglia che suscita un'ombra così fitta e ininterrotta in uno spazio aperto, ti convinceranno che c'è un Dio.

(Seneca, Epistole a Lucilio, 41,3)



La Giuria si è espressa con la seguente motivazione:

L'opera pittorica trae ispirazione da un brano tratto dalle Epistole a Lucilio di Seneca, di cui riesce perfettamente a raccontare la forza del messaggio universale attraverso le forme e i colori.

In questo disegno colorato a pennarelli, che rimanda a foreste esotiche, siamo al cospetto di una natura rigogliosa e forte, con alberi secolari le cui radici, in un certo senso, sono proprio le parole di Seneca riportate in primo piano.

Questi grandi alberi, fuori misura, occupano tutto lo spazio che è reso, non a caso, con il colore castano delle cortecce. Gli alberi oscurano con le loro fronde, solo apparentemente, il cielo.

Il verde degli alberi, infatti, sembra staccarsi dai rami e creare segmenti di colore antico.

La natura terrestre ha sostituito la natura celeste o, meglio, l'ha fatta propria.

Un dipinto che evoca, tramite tali elementi, le campiture piatte, sfaccettate di brumosa fantasia.

Dentro questo grande utero c'è la terra e c'è il cielo; ci sono gli uomini e, su tutto, in tutto, c'è lo spirito divino. Una selva oscura, ricorda il commento scritto al dipinto.

Una selva non tanto e non solo dantesca, ma kantiana, che tuttavia non induce a considerarci piccoli di fronte alla natura, ma porta ciascuno di noi a esservi parte.

Piccola particella di un unico spirito.

